



## Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 14 febbraio 2024**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 14 febbraio 2024

## ANBI Emilia Romagna

|                                                                               |                        |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| 13/02/2024 Agra Press                                                         |                        |
| CER, INAUGURATO IL TRATTO RENO-CREVENZOSA DOPO LAVORI MESSA IN SICUREZZA E... | 1                      |
| 13/02/2024 Agra Press                                                         |                        |
| ANBI, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' A SERVIZIO DEL TERRITORIO INAUGURATO...    | 2                      |
| 13/02/2024 Reggio2000                                                         |                        |
| Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato...          | 3                      |
| 13/02/2024 Modena2000                                                         |                        |
| Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato...          | 5                      |
| 13/02/2024 Bologna2000                                                        |                        |
| Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato...          | 6                      |
| 13/02/2024 Gazzetta Dell'Emilia                                               |                        |
| Canale Emiliano-                                                              | 8                      |
| 13/02/2024 italia-informa.com                                                 |                        |
| ANBI: inaugurato il rifacimento del primo tratto del Canale...                | 10                     |
| 13/02/2024 ilrestodelcarlino.it                                               |                        |
| Cer in sicurezza, ora più acqua per i campi                                   | 12                     |
| 13/02/2024 terraevita.edagricole.it                                           | Guido Trebbia          |
| Irrigazione, ripristinata la piena efficacia di un tratto del Cer             | 14                     |
| 13/02/2024 osservatoreitalia.eu                                               | L'Osservatore d'Italia |
| Canale Emiliano Romagnolo, inaugurato il rifacimento di un tratto nel...      | 16                     |
| 14/02/2024 Living Cesenatico                                                  |                        |
| Lavori sul Canale Emiliano-                                                   | 18                     |
| 13/02/2024 Cesena Today                                                       |                        |
| Affrontare le sfide climatiche attraverso nuove sperimentazioni: Romagna...   | 19                     |
| 13/02/2024 Affari Italiani                                                    |                        |
| ANBI: inaugurato il rifacimento del primo tratto del                          | 21                     |

## Consorzi di Bonifica

|                                                                      |         |
|----------------------------------------------------------------------|---------|
| 13/02/2024 Redacon                                                   | Redacon |
| "Più 10% di risorse della Bonifica dell'Emilia Centrale in montagna" | 23      |
| 14/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 20               |         |
| Il papà della più giovane vittima «Soffro a ogni...                  | 25      |
| 14/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51              |         |
| Il distributore che divide «Un rischio». «No,...                     | 26      |
| 13/02/2024 ravennawebtv.it                                           |         |
| Ravenna in Comune: Cresce il cemento ed il rischio allagamenti       | 27      |
| 13/02/2024 Chiamami Citta                                            |         |
| Rimini, al via la realizzazione di nuovi attraversamenti in via...   | 28      |

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

|                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------|----|
| 13/02/2024 Chiamami Citta                                                    |    |
| Romagna Acque partner del progetto europeo Aracadia guidato dalla Regione... | 29 |
| 13/02/2024 Eco di Savona                                                     |    |
| LEGAMBIENTE PRESENTA:                                                        | 31 |

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

|                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------|----|
| 13/02/2024 Comunicato stampa                                          |    |
| INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' A SERVIZIO DEL TERRITORIO: INAUGURATO... | 36 |

## Acqua Ambiente Fiumi

|                                                              |    |
|--------------------------------------------------------------|----|
| 14/02/2024 Libertà Pagina 34                                 |    |
| «Trebbia, va riaperto un ramo secondario per evitare...      | 37 |
| 14/02/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16 |    |
| «L'argine d'emergenza sul                                    | 38 |

## CER, INAUGURATO IL TRATTO RENO-CREVENZOSA DOPO LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO PERFORMANCE

1750 - ( bologna ) sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performance, sostenibilit  energetica sono gli esiti dell'intervento di stabilizzazione e ripristino dell'efficienza relativi al primo tratto del canale emiliano-romagnolo, un segmento lungo quasi 3 chilometri che si snoda da valle del fiume reno fino a monte dell'impianto di crevenzosa, nel territorio di galliera (bo), informa un comunicato dopo l'inaugurazione dell'opera. gli interventi, effettuati con un finanziamento da 7,530 milioni di euro del mef, garantiranno un incremento del 20% dell'efficienza del cer, la cui portata di risorsa acqua sara' pari a 60 metri cubi al secondo, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore. all'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, galeazzo BIGNAMI, viceministro infrastrutture e trasporti; stefano BONACCINI, presidente regione emilia-romagna; massimo GARGANO e francesco VINCENZI, direttore generale e presidente di [anbi](#).

## ANBI, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' A SERVIZIO DEL TERRITORIO INAUGURATO RIFACIMENTO TRATTO CANALE CER

"anche un intervento di manutenzione straordinaria puo' essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocita' di scorrimento, ma anche piu' resistenza e durabilita' al rivestimento, e' infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del **consorzio** c.e.r. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del canale emiliano-romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di galeazzo BIGNAMI, viceministro infrastrutture e trasporti e stefano BONACCINI, presidente regione emilia-romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume reno fino a monte dell'impianto di crevenzosa, nel territorio bolognese di galliera". lo rende noto un comunicato di **anbi**, che che cosi' prosegue: "sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilita' energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal ministero dell'economia e delle finanze (mef) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi 'extra-irrigui' tra novembre e febbraio. l'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del canale, la cui portata sara' pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la piu' moderna 'autostrada dell'acqua' italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di bologna, forli'- cesena, ferrara, ravenna e rimini. 'l'infrastruttura e' piu' sostenibile dal punto di vista energetico, perche' il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentira' un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di palantone, sulla presa dal fiume po rendendo il canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua', evidenzia raffaella ZUCARO, direttrice generale del **consorzio** c.e.r. e coordinatrice di **anbi** emilia-romagna. 'la multifunzionalita' del canale c.e.r. - precisa francesco VINCENZI, presidente di **anbi** - e' emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando ravenna dall'alluvione dello scorso maggio. questo intervento torna a catalizzare l'attenzione pero' sulla sua funzione primaria, che e' al servizio dell'agricoltura'. 'con il tempo - spiega nicola DALMONTE, presidente del **consorzio** c.e.r. - il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. grazie a questo intervento, l'acqua ritornera' a scorrere piu' velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in italy'. "proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunita' - conclude massimo GARGANO, direttore generale di **anbi** - e' una concreta dimostrazione di efficienza, che i consorzi di **bonifica** ed irrigazione affidano alla politica, affinche' non vada perduta nessuna opportunita' per trasformare il paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica'".

## Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato rifacimento di un tratto del CER in territorio bolognese

Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del **Canale Emiliano-Romagnolo**, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza

del **Canale**, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'**acqua**" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il **Canale** pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna. "La multifunzionalità del **Canale** C.E.R. - precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura." "Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. - il



Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. "La multifunzionalità del Canale C.E.R. - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di

rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy." "Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica."



## Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato rifacimento di un tratto del CER in territorio bolognese

. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna. "La multifunzionalità del Canale C.E.R. - precisa

**Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione **Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura." "Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. - il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy." "Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica."



. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna. "La multifunzionalità del Canale C.E.R. - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura." "Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. - il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy." "Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni,

## Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato rifacimento di un tratto del CER in territorio bolognese

Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi 'extra-irrigui' tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza

del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna 'autostrada dell'acqua' italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. 'L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. 'La multifunzionalità del Canale C.E.R. - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura.' 'Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. - il



7.3 BOLOGNA MERCOLEDÌ, 14 FEBBRAIO 2024

**BOLOGNA2000** **LocaTop** **NOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA** **SIAMO A IMOLA VIA GAMBELLARA 42/B**

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPENNINO BOLOGNESE REGIONE

**RADIO International** **RADIO International** **RADIO International**

**Innovazione e sostenibilità a servizio del territorio: inaugurato rifacimento di un tratto del CER in territorio bolognese**

13 febbraio 2024

**PUBBLICITA'**

**ASCOLTA LINEA RADIO**  
ora in onda  
BON JOVI - IT'S MY LIFE

**Pizzone**  
forno nato dall'unione  
dei rifiuti di organico e carta  
non differenziali tra loro.

**La tua banca è una BAHnca?**

Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo.



rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy.' 'Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica.'

## Canale Emiliano-Romagnolo, con il tratto "Reno-Crevenzosa" in sicurezza il CER garantirà più velocemente l'acqua all'agricoltura In evidenza Scritto da Redazione2

Inaugurazione a Galliera (BO) presso il Canale Emiliano Romagnolo al termine dei lavori di stabilizzazione argini e sponde finanziati dal MEF per 7,5 milioni di euro e progettati dai tecnici del CER, soluzione a beneficio di un areale da 175 mila ettari strategico per l'agricoltura e l'economia dell'Emilia-Romagna. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono gli esiti dell'intervento di stabilizzazione e ripristino dell'efficienza relativi al primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, un segmento lungo quasi 3 chilometri che si snoda da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio di Galliera (BO), dove stamane si è svolta l'inaugurazione. Gli interventi effettuati garantiranno un incremento del 20% dell'efficienza del CER, la cui portata di risorsa acqua sarà pari a 60 metri cubi al secondo, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone; si avrà inoltre maggiore sicurezza per una delle più importanti vie d'acqua italiane, grazie alla manutenzione straordinaria di argini e sponde effettuata: tutto a beneficio di una superficie irrigabile con acque del CER pari a 175 mila ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il maxi-cantiere, affidato all'Impresa Calzoni Spa di Fontignano (Perugia) e terminato secondo le tempistiche del cronoprogramma - così da rendere nuovamente operativa l'infrastruttura in meno di 1010 giorni e nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui", tra novembre e febbraio, a Canale vuoto - è stato finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) con un importo di 7 milioni e 530 mila euro sulla base di una soluzione ideata dagli stessi tecnici del CER e basata sull'innovativo utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche che garantiscono una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento. Il Canale è stato progettato perché la sua portata, cioè la quantità d'acqua che vi scorresse, fosse pari a 60 metri cubi al secondo - spiega Nicola Dalmonte, presidente del CER -. Purtroppo, con il tempo, il rivestimento cementizio dell'alveo e



Gazzetta Dell'Emilia

**Canale Emiliano-Romagnolo, con il tratto "Reno-Crevenzosa" in sicurezza il CER garantirà più velocemente l'acqua all'agricoltura In evidenza Scritto da Redazione2**



02/13/2024 10:34

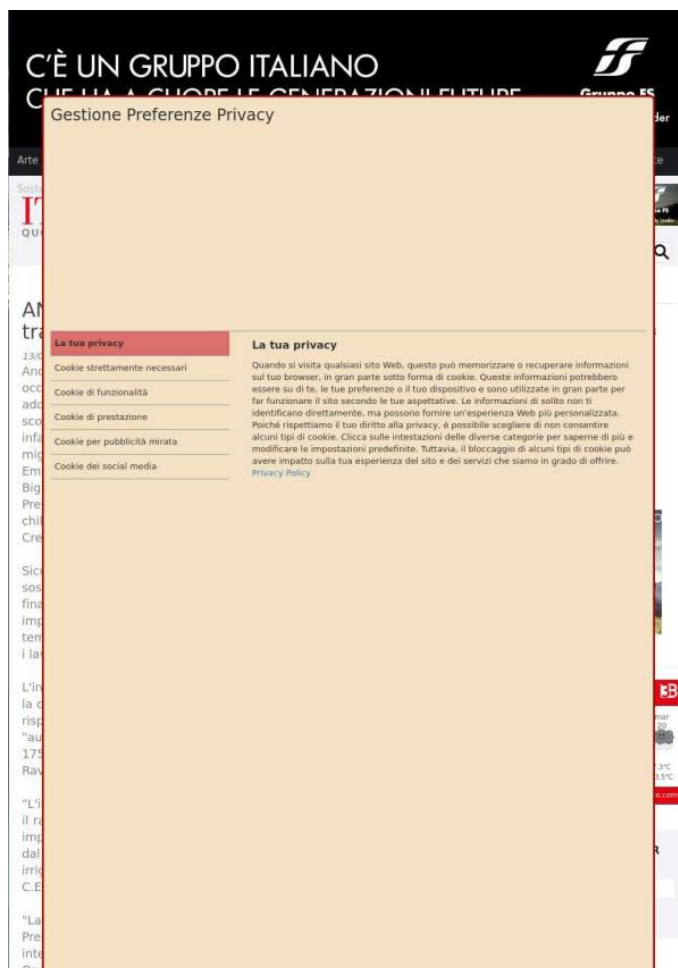
Inaugurazione a Galliera (BO) presso il Canale Emiliano Romagnolo al termine dei lavori di stabilizzazione argini e sponde finanziati dal MEF per 7,5 milioni di euro e progettati dai tecnici del CER, soluzione a beneficio di un areale da 175 mila ettari strategico per l'agricoltura e l'economia dell'Emilia-Romagna. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono gli esiti dell'intervento di stabilizzazione e ripristino dell'efficienza relativi al primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, un segmento lungo quasi 3 chilometri che si snoda da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio di Galliera (BO), dove stamane si è svolta l'inaugurazione. Gli interventi effettuati garantiranno un incremento del 20% dell'efficienza del CER, la cui portata di risorsa acqua sarà pari a 60 metri cubi al secondo, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone; si avrà inoltre maggiore sicurezza per una delle più importanti vie d'acqua italiane, grazie alla manutenzione straordinaria di argini e sponde effettuata: tutto a beneficio di una superficie irrigabile con acque del CER pari a 175 mila ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il maxi-cantiere, affidato all'Impresa Calzoni Spa di Fontignano (Perugia) e terminato secondo le tempistiche del cronoprogramma - così da rendere nuovamente operativa l'infrastruttura in meno di 1010 giorni e nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui", tra novembre e febbraio, a Canale vuoto - è stato finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) con un importo di 7 milioni e 530 mila euro sulla base di una soluzione ideata dagli stessi tecnici del CER e basata sull'innovativo utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche che garantiscono una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento. Il Canale è stato progettato perché la sua portata, cioè la quantità d'acqua che vi scorresse, fosse pari a 60 metri cubi al secondo - spiega Nicola Dalmonte, presidente del CER -. Purtroppo, con il tempo, il rivestimento cementizio dell'alveo e

delle sponde si è comprensibilmente deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica: avevamo stimato circa il 20% in meno della portata del progetto originale. Con oggi restituiamo al Canale Emiliano-Romagnolo la sua piena efficienza: l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente appannaggio di uno dei maggiori e più importanti areali agricoli del nostro territorio, ricco di produzioni d'eccellenza del Made in Italy ". " Un'infrastruttura che sarà più efficiente non solo sotto il profilo idraulico, ma anche più sostenibile dal punto di vista energetico - evidenzia Raffaella Zucaro , direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna - poiché il più rapido scorrimento della risorsa idrica nel Canale, grazie alle performance progettuali studiate dai nostri tecnici, consentirà anche un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa del Po. Oltre a ciò, è stata eseguita la messa in sicurezza del tratto, lungo quasi 3 chilometri, con un'accurata attività di manutenzione che rende il Canale pronto per l'avvio dell'ormai imminente stagione irrigua ". Oltre ai vertici del CER, durante la giornata inaugurale si sono alternati, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli , numerosi e importanti interventi di alcuni tra i maggiori rappresentanti della governance dell'acqua e delle istituzioni locali, regionali e nazionali: Stefano Zanni , Sindaco Comune di Galliera (BO); Galeazzo Bignami , Viceministro Infrastrutture e Trasporti; Stefano Bonaccini , Presidente Regione Emilia-Romagna; Marco Menetti , Direttore Tecnico CER; Vittorio Manferdini , Azienda Agricola Manferdini; Massimo Gargano , Direttore generale ANBI; Francesco Tornatore , Dirigente Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Attilio Toscano , Professore dell'Università di Bologna; e Francesco Vincenzi , Presidente ANBI.

## ANBI: inaugurato il rifacimento del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo

13/02/2024 Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza

del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua" evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. "La multifunzionalità del Canale C.E.R. precisa Francesco Vincenzi, Presidente ANBI è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura." "Con il tempo spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy."





"Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica."

## Cer in sicurezza, ora più acqua per i campi

*Terminati i lavori sul primo tratto, di tre chilometri, del canale Emiliano-Romagnolo. Il Mef ha investito 7 milioni e mezzo*

Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performance, sostenibilità energetica sono gli esiti dell'intervento di stabilizzazione e ripristino dell'efficienza relativi al primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, un segmento lungo quasi 3 chilometri che si snoda da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio di Galliera, dove ieri si è svolta l'inaugurazione. Gli interventi effettuati garantiranno un incremento del 20% dell'efficienza del Cer, la cui portata di risorsa acqua sarà pari a 60 metri cubi al secondo, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone. Il maxi-cantiere, affidato all'Impresa Calzoni Spa di Perugia, è terminato secondo le tempistiche del cronoprogramma così da rendere nuovamente operativa l'infrastruttura in meno di 1010 giorni e nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui", tra novembre e febbraio, a Canale vuoto. Il finanziamento è del Ministero dell'Economia e delle Finanze con un importo di 7 milioni e 530 mila euro. "Il canale è stato progettato perché la sua portata fosse pari a 60 metri cubi al secondo - spiega Nicola Dalmonte, presidente del Cer -. Purtroppo, con il tempo, il rivestimento

cementizio dell'alveo e delle sponde si è comprensibilmente deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica: avevamo stimato circa il 20% in meno della portata del progetto originale. Con oggi restituiamo al Canale Emiliano-Romagnolo la sua piena efficienza: l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente appannaggio di uno dei maggiori e più importanti areali agricoli del nostro territorio, ricco di produzioni d'eccellenza del Made in Italy". Alla giornata inaugurale erano presenti anche il viceministro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco di Galliera Stefano Zanni e il consigliere metropolitano Diego Baccilieri. "Ci tengo a sottolineare la proficua condivisione e attenzione della Regione ad opere come questa - ha esordito il viceministro -. Infrastrutture del genere, simbolo anche di un'amministrazione comunale attenta ed efficiente, mettono a sistema un territorio vitale e mettono in equilibrio tra loro lo sviluppo ambientale e la sostenibilità". Così il presidente Bonaccini: "In una terra produttiva e competitiva come la nostra c'è bisogno di interventi come questo. Devono esserci sempre investimenti e infrastrutture che permettano alle future generazioni di avere quello che noi abbiamo avuto dai nostri

[Acquista il giornale](#)[Cronaca](#) Cer in sicurezza, ora più acqua per i campi[Acquista il giornale](#)  
[Accedi](#) [Abbonati](#)**BOLOGNA****Bologna**[Cronaca](#)[Economia](#)[Politica](#)[Cultura e spettacoli](#)[Cosa Fare](#)[Sport](#)[Cronaca](#)[Sport](#)[Cosa Fare](#)[Politica](#)[Economia](#)[Cultura e spettacoli](#)[Speciali](#)[Video](#)[Marco Pantani 20 anni dopo](#)[Ragazzino trovato morto nel letto](#)[Dengue vaccino](#)[Terremoto Parma mappa](#)[Multato 202 volte](#)[San Valentino dove andare](#)

nonni. C'è bisogno di non sbagliare gli investimenti perché le risorse non sono infinite: dobbiamo, dunque, adeguare gli investimenti al mondo che viviamo. Non con lo sguardo al passato, ma al futuro e tenendo conto del mondo in cui viviamo che è in costante mutamento. Ne sono la dimostrazione gli ultimi eventi atmosferici che hanno flagellato la regione. Ogni pezzo della filiera deve fare la sua parte affinché il sistema funzioni". Orgoglioso il sindaco Zanni: "Galliera è terra di acque e canali, da sempre. Questo è un impianto vitale per il territorio e questo intervento era necessario da tempo ed è stato portato a termine con efficienza ed eccellenza". Zoe Pederzini

# Irrigazione, ripristinata la piena efficacia di un tratto del Cer

L'efficienza cresce del 20% con un positivo risparmio di energia per il funzionamento delle pompe idrovore del Palantone Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances e sostenibilità energetica sono gli esiti dell'intervento di stabilizzazione e ripristino dell'efficienza relativi al primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, un segmento lungo quasi 3 km che si snoda da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio di Galliera (Bo). Risparmio di energia Francesco Vincenzi, Stefano Bonaccini e Nicola Dalmonte Gli interventi effettuati garantiranno un incremento del 20% dell'efficienza del Cer, la cui portata di risorsa acqua sarà pari a 60 mc/sec, con un positivo risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone. Si avrà inoltre maggiore sicurezza per una delle più importanti vie d'acqua italiane, grazie alla manutenzione straordinaria di argini e sponde effettuata. Tutto ciò a beneficio di una superficie irrigabile con acque del Cer pari a 175mila ha tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. Materiali innovativi Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti Il maxi-cantiere, affidato all'Impresa Calzoni Spa di Fontignano (Pg) e terminato secondo le tempistiche del cronoprogramma (così da rendere nuovamente operativa l'infrastruttura in meno di 1010 giorni e nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi 'extra-irrigui', tra novembre e febbraio, a Canale vuoto) è stato finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) con un importo di 7 milioni e 530mila sulla base di una soluzione ideata dagli stessi tecnici del Cer e basata sull'innovativo utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche che garantiscono una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento. Ripristinata la piena efficacia Nicola Dalmonte «Il Canale è stato progettato perché la sua portata, cioè la quantità d'acqua che vi scorresse, fosse pari a 60 mc/sec - spiega Nicola Dalmonte, presidente del Cer -. Purtroppo, con il tempo, il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si è comprensibilmente deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica: avevamo stimato circa il 20% in meno della portata del progetto originale. Con oggi restituiamo al Canale Emiliano-Romagnolo la sua piena efficienza: l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente appannaggio di uno dei maggiori e più importanti areali agricoli del nostro territorio, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy'. Pronti per la stagione irrigua Raffaella



The screenshot shows the website interface with the article title 'Irrigazione, ripristinata la piena efficacia di un tratto del Cer' and a sub-headline 'L'efficienza cresce del 20% con un positivo risparmio di energia per il funzionamento delle pompe idrovore del Palantone'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the screenshot, there are several promotional boxes: 'E-Magazine', 'Catalogo Aziende e Prodotti', 'L'esperto Pac risponde', 'L'esperto risponde', and 'Il libro della settimana'.

Zucaro, direttrice del Cer «Un'infrastruttura che sarà più efficiente non solo sotto il profilo idraulico, ma anche più sostenibile dal punto di vista energetico - evidenzia Raffaella Zucaro, direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna - poiché il più rapido scorrimento della risorsa idrica nel Canale, grazie alle performance progettuali studiate dai nostri tecnici, consentirà anche un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa del Po. Oltre a ciò, è stata eseguita la messa in sicurezza del tratto, lungo quasi 3 chilometri, con un'accurata attività di manutenzione che rende il Canale pronto per l'avvio dell'ormai imminente stagione irrigua». Una folta rappresentanza Oltre ai vertici del Cer, durante la giornata inaugurale si sono alternati numerosi e importanti interventi di alcuni tra i maggiori rappresentanti della governance dell'acqua e delle istituzioni locali, regionali e nazionali: Stefano Zanni, sindaco di Galliera (Bo); Galeazzo Bignami, viceministro Infrastrutture e Trasporti; Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia-Romagna; Marco Menetti, direttore tecnico Cer; Vittorio Manferdini, Azienda Agricola Manferdini; Massimo Gargano, direttore generale Anbi; Francesco Tornatore, dirigente Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; Attilio Toscano dell'Università di Bologna; e Francesco Vincenzi, presidente Anbi. [Clicca per vedere i dati sintetici della nuova opera](#)

*Guido Trebbia*



# Canale Emiliano Romagnolo, inaugurato il rifacimento di un tratto nel bolognese

Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi 'extra-irrigui' tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza

del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna 'autostrada dell'acqua' italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. 'L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua - evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. 'La multifunzionalità del Canale C.E.R. - precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura.' 'Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. - il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà



The screenshot shows the article page on the website 'L'Osservatore d'Italia'. The article title is 'Canale Emiliano Romagnolo, inaugurato il rifacimento di un tratto nel bolognese'. It includes a sub-header 'AMBIENTE', a publication date 'Pubblicato 18 ore fa il 13 febbraio 2024 da L'Osservatore d'Italia', and a 'SEGUI SU FACEBOOK' button. Below the title is a photograph of the canal. Under the photo, there are social media sharing icons and a 'Clicca e condividi l'articolo' button. The article text is visible below the photo, starting with 'Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata...'

a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy.' 'Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica.'

*L'Osservatore d'Italia*

## Lavori sul Canale Emiliano-Romagnolo, da oggi più efficiente e sicuro

Il primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, una delle maggiori opere idrauliche italiane, avrà maggiore efficienza dopo alcuni importanti interventi di stabilizzazione e ripristino, inaugurati ieri mattina: tre chilometri, da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio di Galliera (Bologna). Grazie alle opere sarà garantito un incremento del 20% dell'efficienza del Cer, la cui portata di acqua sarà di 60 metri cubi al secondo, con un risparmio di energia spesa per il funzionamento delle pompe idrovore all'impianto Palantone; si avrà inoltre spiega il consorzio di gestione maggiore sicurezza per una delle più importanti vie d'acqua italiane, grazie alla manutenzione straordinaria di argini e sponde: tutto a beneficio di una superficie irrigabile pari a 175 mila ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. Il cantiere, affidato all'Impresa Calzoni Spa di Fontignano (Perugia), si è concluso secondo le tempistiche del cronoprogramma, così da rendere nuovamente operativa l'infrastruttura in meno di 1.010 giorni e nonostante fosse possibile fare i lavori solo nei periodi extra-irrigui, tra novembre e febbraio, a Canale vuoto. E' stato finanziato dal Ministero

dell'Economia e delle Finanze con 7 milioni e 530 mila euro sulla base di una soluzione ideata dagli stessi tecnici del Cer e basata sull'utilizzo di lastre in calcestruzzo con fibre polimeriche che garantiscono una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza al rivestimento. Presenti all'inaugurazione, i vertici del Cer, il presidente Nicola Dalmonte e la direttrice Raffaella Zucaro, Stefano Zanni, sindaco di Galliera, Galeazzo Bignami, viceministro Infrastrutture e Trasporti, Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna.

Living Cesenatico

Lavori sul Canale Emiliano-Romagnolo, da oggi più efficiente e sicuro



02/14/2024 05:02

Mario Pugliese

Questo sito web utilizza i cookie Questo sito utilizza Cookies tecnici e funzionali necessari alle pagine web. Utilizziamo cookie e tecnologie simili per personalizzare contenuti, migliorare la funzionalità e per analizzare il traffico. È possibile accettare tutti i cookie premendo il pulsante "Accetta tutti i cookie". Gli utenti possono modificare le preferenze o rifiutare i cookie facendo clic su "Impostazioni Cookie" o "Rifiuta". Maggiori informazioni sulla pagina Privacy e Cookie.

# Affrontare le sfide climatiche attraverso nuove sperimentazioni: Romagna protagonista del progetto "Arcadia"

La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: "Arcadia" è coordinato da Art-Er e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Anche Romagna Acque partecipa al progetto "Arcadia", che punta alle soluzioni basate sulla natura per l'adattamento climatico. Un consorzio di 43 partner, provenienti da 9 paesi, con un budget di 18.586. 620 euro (di cui 17.562.795 euro attraverso il Programma Horizon Europe), si occuperà per 54 mesi di ingaggiare 5 regioni "model" (l'Emilia-Romagna in Italia, le regioni di Zagabria e Krapina Zagorje in Croazia, la Bassa Austria, la regione di Funen in Danimarca, la regione Skane in Svezia), e tre regioni "fellow" (Plovdiv in Bulgaria, Centru in Romania, Podravje in Slovenia) per accelerare l'adozione delle soluzioni basate sulla natura attraverso lo scambio di conoscenze, dati e analisi, innovazioni, formazione e networking. La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: "Arcadia" è coordinato da Art-Er e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Altri partner a livello regionale sono Arpae (Agenzia per la prevenzione, ambiente ed energia); il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; il Canale Emiliano-Romagnolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e le aziende Deda Next e Gecosistema. Coinvolte anche la Fondazione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e l'Università di Bologna. Tra gli obiettivi strategici "co-progettare strategie regionali per accelerare l'adattamento di tipo trasformativo: integrando soluzioni basate sulla natura innovative e immediatamente realizzabili perché ritenute efficaci e di grande impatto sociale". Inoltre "assistere e potenziare le comunità, le amministrazioni pubbliche e le imprese fornendo gli strumenti, le conoscenze e le linee guida necessarie per implementare efficacemente le soluzioni basate sulla natura". Quindi "stimolare la creazione e il trasferimento di conoscenze, sviluppando capacità e competenze all'avanguardia all'interno delle regioni "model" e "fellow". Infine "promuovere la coerenza e sfruttare le sinergie tra i vari settori, le catene del valore e le leve pubbliche e private dell'innovazione aziendale" e "promuovere l'agenda europea per la ricerca e l'innovazione". "Arcadia" servirà a creare uno spazio in



La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: "Arcadia" è coordinato da Art-Er e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Anche Romagna Acque partecipa al progetto "Arcadia", che punta alle soluzioni basate sulla natura per l'adattamento climatico. Un consorzio di 43 partner, provenienti da 9 paesi, con un budget di 18.586. 620 euro (di cui 17.562.795 euro attraverso il Programma Horizon Europe), si occuperà per 54 mesi di ingaggiare 5 regioni "model" (l'Emilia-Romagna in Italia, le regioni di Zagabria e Krapina Zagorje in Croazia, la Bassa Austria, la regione di Funen in Danimarca, la regione Skane in Svezia), e tre regioni "fellow" (Plovdiv in Bulgaria, Centru in Romania, Podravje in Slovenia) per accelerare l'adozione delle soluzioni basate sulla natura attraverso lo scambio di conoscenze, dati e analisi, innovazioni, formazione e networking. La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: "Arcadia" è coordinato da Art-Er e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Altri partner a livello regionale sono Arpae (Agenzia per la prevenzione, ambiente ed energia); il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; il Canale Emiliano-Romagnolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e le aziende Deda Next e Gecosistema. Coinvolte anche la Fondazione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e l'Università di Bologna. Tra gli obiettivi strategici "co-progettare strategie regionali per accelerare l'adattamento di tipo trasformativo: integrando soluzioni basate sulla natura innovative e immediatamente realizzabili perché ritenute efficaci e di grande impatto sociale". Inoltre "assistere e potenziare le comunità, le amministrazioni pubbliche e le imprese fornendo gli strumenti, le conoscenze e le linee guida necessarie per implementare efficacemente le soluzioni basate sulla natura". Quindi



cui soggetti pubblici e privati, cittadini e organizzazioni, istituti di ricerca e università, possano discutere, progettare e sperimentare nuovi modi per affrontare le sfide climatiche. Le soluzioni basate sulla natura possono portare molteplici benefici simultanei e devono essere implementate e sfruttate", ha dichiarato Roberto Righetti, direttore di Art-Er. Per realizzare questi obiettivi, "Arcadia" ingaggerà comunità e organizzazioni sociali attraverso 15 laboratori di co-innovazione, garantendo un approccio all'adattamento climatico "bottom-up", dal basso. "La vera sfida - aggiunge il professor Giorgio Vacchiano - è coniugare le strategie dell'adattamento con quelle sulla mitigazione, incentivando investitori e fondi a sostenere metodi e strumenti. L'ingaggio delle comunità e la comunicazione è fondamentale ma dall'inizio, in modo che i cittadini possano condividere una visione sistemica del futuro e le azioni da mettere in campo". Si tratta di "un progetto ambizioso - sostiene Prisca Haemers, della Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea -. Il lavoro con le 8 regioni iniziali contribuirà all'obiettivo europeo di accompagnare altre 150 regioni e comunità in Europa lungo la via dell'adattamento. Il nostro approccio prevede un percorso trasformativo regionale, che si discosta dai tradizionali metodi e strumenti. A differenza di questi ultimi, che si concentrano su esempi specifici di soluzioni, il percorso trasformativo enfatizza le capacità e i motori del cambiamento: affronta la resilienza del sistema ambientale con un impegno alla rigenerazione, la resilienza del sistema sociale ed economico con una dedizione all'equità e alla giustizia, la resilienza del sistema di governance con un'attenzione all'inclusione, alla negoziazione, alla solidarietà e al rispetto della diversità".



## ANBI: inaugurato il rifacimento del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo

Gargano (ANBI): "Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni in sintonia con gli interessi delle comunità" ANBI celebra il rifacimento del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo ideato dai tecnici del Consorzio C.E.R. ANBI inaugura il rifacimento effettuato sul primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, realizzato con lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi "extra-irrigui" tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'acqua" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. "L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua", ha evidenziato Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) ha aggiunto: "La multifunzionalità del Canale C.E.R. è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura". "Con il tempo il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato,



rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy ", ha spiegato Nicola Dalmonte , Presidente del Consorzio C.E.R. Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI , ha concluso: " Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità. E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica ".



insieme. Abbiamo molto a cuore la relazione con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado perché riteniamo importante comunicare quello che fa la **Bonifica**, quello che rappresenta questo Consorzio. Quindi comunicare il ruolo in montagna nella difesa idrogeologica, nella sicurezza dei versanti, nel presidio e l'aspetto del ruolo della bonifica in pianura, sia come difesa idraulica sia l'irrigazione: quindi l'importanza dell'agricoltura per l'irrigazione. Voglio sottolineare che ci troviamo in un territorio, quello della montagna reggiana, dove l'agricoltura ha un'importanza altissima, dove produciamo un terzo del Parmigiano Reggiano di montagna che si fa nel comprensorio; qui abbiamo 250 aziende agricole zootecniche. Un recente studio Life portato avanti tra gli altri anche dal Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia centrale ha dimostrato che la zootecnia in montagna ha un ruolo molto importante per favorire la fertilità dei suoli e la conservazione degli stop di anidride carbonica quindi un effetto positivo sull'ambiente".  
VIDEO INTERVISTA DI GABRIELE ARLOTTI

*Redacon*









## Ravenna in Comune: Cresce il cemento ed il rischio allagamenti

" Il rischio di allagamenti cresce con l'aumentare della cementificazione nei campi ". Lo diciamo da tempo e l'alluvione avrebbe dovuto dare una svegliata anche all'Amministrazione di Pascale ma, almeno sino ad ora, nulla è cambiato nonostante gli eventi del maggio scorso. Questa volta, però, a lanciare l'allarme e a ribadire il collegamento tra cemento e conseguenze delle alluvioni non è stata Ravenna in Comune . E nemmeno quegli ambientalisti, geologi, meteorologi, climatologi, ecc. ecc. così poco tenuti in considerazione da Sindaco & co. Questa volta è toccato al **Consorzio di bonifica**, una delle amministrazioni più colpite da critiche, sino alle vere e proprie accuse di "aver tenuto ferme le pompe", contribuendo al disastro, rivolte al Presidente Francia durante le infuocate assemblee del dopo alluvione. Riporta la stampa che "Il consorzio di **bonifica** ha deciso un potenziamento dell'impianto idrovoro di Punta Marina viste le tante urbanizzazioni tra città e lidi. Sarà potenziato l'impianto per evitare il rischio di allagamenti che cresce con l'aumentare della cementificazione nei campi. Il progetto è in fase di valutazione, vale un milione di euro". "L'adozione di **piani** per nuove urbanizzazioni

a Ravenna nella zona tra la città e il litorale, in particolare per lo sviluppo logistico-portuale, richiederà un miglioramento della rete di **bonifica** per la modifica della risposta del suolo agli eventi meteorici. In estrema sintesi, andrà potenziata l'idrovora di Punta Marina per l'aumento della cementificazione di circa 200 ettari ed evitare allagamenti" - viene riportato Ravenna in Comune, per una volta, non ha molto da aggiungere ad una notizia che parla da sola. Ricordiamo però che non molto tempo fa, a novembre, la maggioranza di centro sinistra in Consiglio Comunale ha approvato l'ennesima delibera di via libera alla cementificazione in una zona dove pochi mesi prima era esondato lo scolo Lama. In quell'occasione una consigliera di maggioranza ha avuto il coraggio di dire che "la rappresentazione di Ravenna come città con una politica urbanistica di cementificazione è falsa. Ravenna è un'eccellenza a livello urbanistico ed esempio virtuoso". Come detto, quanto dice il **Consorzio** è chiarissimo. Per chi vuole ascoltarlo, naturalmente. A chi fa orecchie da mercante penserà il prossimo evento estremo a sturare i padiglioni. Se non arrivasse prima la rabbia popolare.



ravennawebtv.it

**Ravenna in Comune: Cresce il cemento ed il rischio allagamenti**



02/13/2024 09:23

" Il rischio di allagamenti cresce con l'aumentare della cementificazione nei campi ". Lo diciamo da tempo e l'alluvione avrebbe dovuto dare una svegliata anche all'Amministrazione di Pascale ma, almeno sino ad ora, nulla è cambiato nonostante gli eventi del maggio scorso. Questa volta, però, a lanciare l'allarme e a ribadire il collegamento tra cemento e conseguenze delle alluvioni non è stata Ravenna in Comune . E nemmeno quegli ambientalisti, geologi, meteorologi, climatologi, ecc. ecc. così poco tenuti in considerazione da Sindaco & co. Questa volta è toccato al Consorzio di bonifica, una delle amministrazioni più colpite da critiche, sino alle vere e proprie accuse di "aver tenuto ferme le pompe", contribuendo al disastro, rivolte al Presidente Francia durante le infuocate assemblee del dopo alluvione. Riporta la stampa che "Il consorzio di bonifica ha deciso un potenziamento dell'impianto idrovoro di Punta Marina viste le tante urbanizzazioni tra città e lidi. Sarà potenziato l'impianto per evitare il rischio di allagamenti che cresce con l'aumentare della cementificazione nei campi. Il progetto è in fase di valutazione, vale un milione di euro". "L'adozione di piani per nuove urbanizzazioni a Ravenna nella zona tra la città e il litorale, in particolare per lo sviluppo logistico-portuale, richiederà un miglioramento della rete di bonifica per la modifica della risposta del suolo agli eventi meteorici. In estrema sintesi, andrà potenziata l'idrovora di Punta Marina per l'aumento della cementificazione di circa 200 ettari ed evitare allagamenti" - viene riportato Ravenna in Comune, per una volta, non ha molto da aggiungere ad una notizia che parla da sola. Ricordiamo però che non molto tempo fa, a novembre, la maggioranza di centro sinistra in Consiglio Comunale ha approvato l'ennesima delibera di via libera alla



## Rimini, al via la realizzazione di nuovi attraversamenti in via Consorziale, via del Poggio e via Buonanotte

E' iniziato il procedimento di approvazione del progetto relativo alla "Realizzazione di nuovi manufatti di attraversamento in via Consorziale, in via del Poggio ed in via Buonanotte" finanziato dal Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche, che disciplina le modalità mediante le quali provvedere agli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali colpite e danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi a maggio 2023. Le opere pubbliche in oggetto consistono nei seguenti interventi: in via Consorziale : manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere esistenti mediante riprofilatura del fosso demaniale Barigello, di competenza dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in corrispondenza dell'attraversamento stradale esistente. in via del Poggio : potenziamento dell'attraversamento della fossa Rigardara, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, mediante realizzazione di nuova condotta da realizzarsi in parte su via del Poggio e per la restante all'interno di area privata soggetta a procedura espropriativa. in via Buonanotte : manutenzione straordinaria e potenziamento degli attraversamenti stradali esistenti in via Buonanotte di competenza comunale. In particolare, per la realizzazione dell'opera che riguarda via del Poggio è necessario acquisire aree in proprietà privata tramite procedura espropriativa e quindi si procede con l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica. Gli elaborati del progetto di opera pubblica e della variante urbanistica sono depositati presso gli Uffici del Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale del Comune di Rimini ed il relativo avviso di deposito è pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Rimini. Il progetto è consultabile sul sito web del Comune di Rimini, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio", al link:

Chiamami Citta

**Rimini, al via la realizzazione di nuovi attraversamenti in via Consorziale, via del Poggio e via Buonanotte**



02/13/2024 12:33

E' iniziato il procedimento di approvazione del progetto relativo alla "Realizzazione di nuovi manufatti di attraversamento in via Consorziale, in via del Poggio ed in via Buonanotte" finanziato dal Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Marche, che disciplina le modalità mediante le quali provvedere agli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali colpite e danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi a maggio 2023. Le opere pubbliche in oggetto consistono nei seguenti interventi: in via Consorziale : manutenzione straordinaria e potenziamento delle opere esistenti mediante riprofilatura del fosso demaniale Barigello, di competenza dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in corrispondenza dell'attraversamento stradale esistente. in via del Poggio : potenziamento dell'attraversamento della fossa Rigardara, di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna, mediante realizzazione di nuova condotta da realizzarsi in parte su via del Poggio e per la restante all'interno di area privata soggetta a procedura espropriativa. in via Buonanotte : manutenzione straordinaria e potenziamento degli attraversamenti stradali esistenti in via Buonanotte di competenza comunale. In particolare, per la realizzazione dell'opera che riguarda via del Poggio è necessario acquisire aree in proprietà privata tramite procedura espropriativa e quindi si procede con l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera pubblica. Gli elaborati del progetto di opera pubblica e della variante urbanistica sono depositati presso gli Uffici del Settore Infrastrutture e Qualità Ambientale del Comune di Rimini ed il relativo avviso di deposito è pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Rimini. Il progetto è consultabile sul sito web del Comune di Rimini, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio", al link:

## Romagna Acque partner del progetto europeo Aracadia guidato dalla Regione Emilia-Romagna

E' appena partito il progetto ARCADIA (TrAnsformative climate ResilienCe by nAture-based solutions in the continentAl bio-geographical region) che punta alle Soluzioni Basate sulla Natura (NBS) per l'adattamento climatico. Un consorzio di 43 partner, provenienti da 9 paesi, con un budget di 18.586. 620 euro (di cui 17.562.795 euro attraverso il Programma Horizon Europe), si occuperà per 54 mesi di ingaggiare 5 regioni "model" (l'Emilia-Romagna in Italia, le regioni di Zagabria e Krapina Zagorje in Croazia, la Bassa Austria, la regione di Funen in Danimarca, la regione Skane in Svezia), e tre regioni "fellow" (Plovdiv in Bulgaria, Centru in Romania, Podravje in Slovenia) per accelerare l'adozione delle NBS attraverso lo scambio di conoscenze, dati e analisi, innovazioni, formazione e networking. La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: ARCADIA è coordinato da Art-ER e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Altri partner a livello regionale sono ARPAE (Agenzia per la prevenzione, ambiente ed energia); il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; il Canale Emiliano-Romagnolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e le aziende Deda Next e Gecosistema. Coinvolte anche la Fondazione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e l'Università di Bologna. Per adattare le NBS a livello locale, il progetto si impegnerà nei seguenti obiettivi strategici: Co-progettare strategie regionali per accelerare l'adattamento di tipo trasformativo : integrando le NBS innovative e immediatamente realizzabili perché ritenute efficaci e di grande impatto sociale. Assistere e potenziare le comunità, le amministrazioni pubbliche e le imprese fornendo gli strumenti, le conoscenze e le linee guida necessarie per implementare efficacemente le NBS. Stimolare la creazione e il trasferimento di conoscenze, sviluppando capacità e competenze all'avanguardia all'interno delle

regioni "model" e "fellow". Promuovere la coerenza e sfruttare le sinergie tra i vari settori, le catene del valore e le leve pubbliche e private dell'innovazione aziendale. Promuovere l'agenda europea per la ricerca e l'innovazione. "ARCADIA servirà a creare uno spazio in cui soggetti pubblici e privati, cittadini e organizzazioni, istituti di ricerca e università, possano discutere, progettare e sperimentare nuovi modi per affrontare le sfide climatiche. Le soluzioni basate sulla natura possono portare molteplici benefici simultanei e devono essere implementate e sfruttate", ha dichiarato

Chiamami Citta

Romagna Acque partner del progetto europeo Aracadia guidato dalla Regione Emilia-Romagna



02/13/2024 10:03

E' appena partito il progetto ARCADIA (TrAnsformative climate ResilienCe by nAture-based solutions in the continentAl bio-geographical region) che punta alle Soluzioni Basate sulla Natura (NBS) per l'adattamento climatico. Un consorzio di 43 partner, provenienti da 9 paesi, con un budget di 18.586. 620 euro (di cui 17.562.795 euro attraverso il Programma Horizon Europe), si occuperà per 54 mesi di ingaggiare 5 regioni "model" (l'Emilia-Romagna in Italia, le regioni di Zagabria e Krapina Zagorje in Croazia, la Bassa Austria, la regione di Funen in Danimarca, la regione Skane in Svezia), e tre regioni "fellow" (Plovdiv in Bulgaria, Centru in Romania, Podravje in Slovenia) per accelerare l'adozione delle NBS attraverso lo scambio di conoscenze, dati e analisi, innovazioni, formazione e networking. La rappresentanza dell'Emilia-Romagna è significativa: ARCADIA è coordinato da Art-ER e comprende, oltre alla stessa Regione, diversi enti, fra cui appunto Romagna Acque-Società delle Fonti. Altri partner a livello regionale sono ARPAE (Agenzia per la prevenzione, ambiente ed energia); il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; il Canale Emiliano-Romagnolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e le aziende Deda Next e Gecosistema. Coinvolte anche la Fondazione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici e l'Università di Bologna. Per adattare le NBS a livello locale, il progetto si impegnerà nei seguenti obiettivi strategici: Co-progettare strategie regionali per accelerare l'adattamento di tipo trasformativo : integrando le NBS innovative e immediatamente realizzabili perché ritenute efficaci e di grande impatto sociale. Assistere e potenziare le comunità, le amministrazioni pubbliche e le imprese fornendo gli strumenti, le conoscenze e le linee guida necessarie per implementare efficacemente le NBS. Stimolare la creazione e il trasferimento di conoscenze, sviluppando capacità e competenze all'avanguardia all'interno delle

Roberto Righetti, direttore di ART-ER. Per realizzare questi obiettivi, ARCADIA ingaggerà comunità e organizzazioni sociali attraverso 15 laboratori di co-innovazione, garantendo un approccio all'adattamento climatico "bottom-up", dal basso. "La vera sfida - aggiunge il professor Giorgio Vacchiano - è coniugare le strategie dell'adattamento con quelle sulla mitigazione, incentivando investitori e fondi a sostenere metodi, strumenti. L'ingaggio delle comunità e la comunicazione è fondamentale ma dall'inizio, in modo che i cittadini possano condividere una visione sistemica del futuro e le azioni da mettere in campo". "Il progetto ARCADIA è ambizioso - sostiene Prisca Haemers, Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea -. Il lavoro con le 8 regioni iniziali contribuirà all'obiettivo europeo di accompagnare altre 150 regioni e comunità in Europa lungo la via dell'adattamento. Il nostro approccio prevede un percorso trasformativo regionale, che si discosta dai tradizionali metodi e strumenti. A differenza di questi ultimi, che si concentrano su esempi specifici di soluzioni, il percorso trasformativo enfatizza le capacità e i motori del cambiamento: affronta la resilienza del sistema ambientale con un impegno alla rigenerazione, la resilienza del sistema sociale ed economico con una dedizione all'equità e alla giustizia, la resilienza del sistema di governance con un'attenzione all'inclusione, alla negoziazione, alla solidarietà e al rispetto della diversità".



## LEGAMBIENTE PRESENTA:

MANUELA MONTEMEZZANI martedì, Febbraio 13th, 2024 No comment 5 views Il ricorso di regione Lombardia al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del 2018 che confermava il parere negativo del Ministero dell'ambiente sull'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana è stato respinto. Questa dovrebbe essere la parola fine almeno del progetto, se intende continuare la Regione dovrà fare un nuovo progetto BOCCIATA ancora la BRONI-MORTARA. Qui sotto la SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO. Pubblicato il 23/01/2024 N. 00735/2024 REG.PROV.COLL. N. 01724/2019 REG.RIC. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Seconda) ha pronunciato la presente SENTENZA sul ricorso numero di registro generale 1724 del 2019, proposto da Infrastrutture Lombarde S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Luca Raffaello Perfetti, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Roma, via Vittoria Colonna, 39; contro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Cultura, **Autorità di Bacino del Fiume Po**, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore,

rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12; S.A.Bro.M S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dagli avvocati Giuseppe Giuffrè e Stefano Angeloni, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Giuseppe Giuffrè in Roma, via degli Scipioni 288; nei confronti Wwf Italia Ong Onlus, Italia Nostra Onlus, Lipu, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, rappresentati e difesi dall'avvocato Paola Brambilla, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Milano, piazza Bertarelli 1; Ministero della Difesa, in persona del Ministro pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12; Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio Bonifica, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Ignazio Pagani, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Novara, c.so della Vittoria 2/F; Fondo Ambiente Italiano, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avvocato Paola Brambilla, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Bergamo, via Verdi 3; Provincia di Pavia, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Comune di Alagna, Comune di Pavia, Comune di Sommo, Comune di Dorno, Consorzio di Bonifica Est Sesia, Regione Lombardia, Azienda

**Eco di Savona**

**LEGAMBIENTE PRESENTA:**



02/13/2024 14:18 Manuela Montemezzani

MANUELA MONTEMEZZANI martedì, Febbraio 13th, 2024 No comment 5 views Il ricorso di regione Lombardia al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del 2018 che confermava il parere negativo del Ministero dell'ambiente sull'autostrada Broni-Mortara-Stroppiana è stato respinto. Questa dovrebbe essere la parola fine almeno del progetto, se intende continuare la Regione dovrà fare un nuovo progetto... BOCCIATA ancora la BRONI-MORTARA. Qui sotto la SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO. Pubblicato il 23/01/2024 N. 00735/2024 REG.PROV.COLL. N. 01724/2019 REG.RIC. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Seconda) ha pronunciato la presente SENTENZA sul ricorso numero di registro generale 1724 del 2019, proposto da Infrastrutture Lombarde S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avvocato Luca Raffaello Perfetti, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Roma, via Vittoria Colonna, 39; contro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Cultura, **Autorità di Bacino del Fiume Po**, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12; S.A.Bro.M S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dagli avvocati Giuseppe Giuffrè e Stefano Angeloni, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Giuseppe Giuffrè in Roma, via degli Scipioni 288; nei confronti Wwf Italia Ong Onlus, Italia Nostra Onlus, Lipu, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, rappresentati e difesi dall'avvocato Paola Brambilla, con domicilio digitale come da PEC Registri di Giustizia e domicilio eletto presso il suo studio in Milano, piazza Bertarelli 1; Ministero della Difesa, in persona del Ministro pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei

Agricola Cascine Orsine, Legambiente Onlus, Fai Fondo Ambiente Onlus, Lipu Onlus, Italia Nostra, Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici per la Regione Lombardia, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio Lombardia, **Autorità** del **Bacino** del Po, Agenzia Regionale Protezione Ambiente Lombardia - Arpa, Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Pavia, Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Agenzia Interregionale per il **Fiume** Po, Associazione Irrigazione Est Sesia, Consorzio di Bonifica Valle del Ticino, Comune di Barbianello, Comune di Bressana Bottarone, Comune di Broni, Comune di Carbonara al Ticino, Comune di Robecco Pavese, Comune di San Martino Siccomario, Comune di Verrua Po, Comune di Villanova D'Ardenghi, Comune di Zinasco, Comune di Alagna, Comune di Castello D'Agogna, Comune di Cernago, Comune di Garlasco, Comune di Gropello Cairoli, Comune di Mortara, Comune di Olevano di Lomellina, Comune di Tromello, Comune di San Giorgio di Lomellina, Gruppo di Lavoro Interdirezionale Regione Lombardia, Anas, Comune di Cava Manara, Comune di Pinarolo Po, Comune di Redavalle, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Bergamo e Brescia, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia Sondrio e Varese, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per Le Province di Cremona, Lodi e Mantova, (Già Soprintendenza P, Alberto Frazzei, Paolino Figini, Bruno Cavallotti, Valeria Bevilacqua, Pierino Scanarotti, Raffaella Scanarotti, Maria Osso, Franco Cazzola, Guido Vittorio, Alberto Drovanti (In Proprio e Nella Sua Qualità di Titolare della Ditta Individuale "Cascina Cascinetta"), Vincenzo Gazzaniga, Giuseppe Castellani, Maria Cesarina Montagna, Maria Passadori, Francesco Bravo (In Proprio e Nella Sua Qualità di Titolare dell'Omonima Azienda Agricola - Ditta Individuale), Zita Maria Cazzola, Bruno Pasotti, Stefania Costa Barbe', Lorenza Costa Barbe', Gina Pozzati, Marco Maria Belli, Graziano Gattone, Massimo Mancini, Antonio Spairani, Maria Ferri, Luigi Felice Vidali, Antonio Rovati, Ornella Novarini, Alberto Spairani, Angela Crotti, Antonio Dancelli, Maurizio Bolzoni, Carla Ferlini, Carlo Gattelli, Antonio Gattelli, Annamaria Negri, Edda Vittoria Vidali, Cesare Bontempo, Maria Lina Rossi, Giuseppe Scole', Edo Gabbetta, Antonietta Pasotti, Daniela Passadori, Giorgio Sordi, Rosolino Passadori, Francesco Torti, Giuseppe Giaffreda, Giuliana Colli, Davide Scolé, Vittorio Scolé, Antonella Pozzati, Luisa Nicoletta Valdata, Giuseppe Maggio, Patrizia Marchetti, Elena Gramegna, Nina Ghezzi, Ester Gramegna, Ernestina Numerati, Andrea Clané, Emanuela Lorenza Pasotti, Giovanna Bianchini, Massimo Carrà, Maria Teresa Cerruti, Carla Bonfoco, Lido Rodolfo Guerra, Maria Elena Baggini, Marco Bolla, Amina Aichouni, El Hahdi El Haloui, Giacomo Forni, Maria Pia Baggini, Lubomir Arebro, Vladimi Svec, Maros Misak, Jozef Misak, Adriana Mortini, Guido Zanaboni, Carla Pasotti, Giuseppe Mortini, Marco Gramegna, Fausto Marchetti, Claudia Nanda Marchetti, Lyuba Bezhan, Giovanna Baggioli, Giorgio Piffer, Eligio Zola, Marina Raina, Paolo Marizzoli, Giuseppe Marchetti, Mohamed Ghali, Malik Ghali, Nicoletta Antonioli, Morgan Busotti, Claudio Cazzola, Pierpaolo Figini, non costituiti in giudizio; per la riforma della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Sezione Seconda, n. 1876/2018, resa tra le parti. Visti il ricorso in appello e i relativi allegati; Visti gli atti di costituzione in giudizio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di Wwf Italia Ong Onlus, del Ministero della Difesa, dell'Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio Bonifica, del Ministero della Cultura, dell'**Autorità** di **Bacino** del **Fiume** Po, di Italia Nostra Onlus, di Lipu e di Fondo Ambiente Italiano e di S.A.Bro.M S.p.A.; Visti tutti gli atti della causa; Visto l'art. 87, comma 4-bis, cod.proc.amm.; Relatore all'udienza straordinaria di smaltimento dell'arretrato del giorno 10 gennaio 2024 il Cons. Ugo De Carlo e vista l'istanza di passaggio in decisione dell'appellante e di WWF Italia ed uditi gli avvocati Stefano Angeloni e Ignazio Pagani per Sa.Brom e Associazione Irrigazione Est Sesia Consorzio Bonifica; Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue. Per effetto dell'annullamento del provvedimento impugnato con il secondo ricorso, il primo era stato dichiarato improcedibile poiché il progetto preliminare approvato nel 2007 era ormai superato dal diniego ministeriale del 2016 all'esito della Conferenza di servizi. Il secondo era stato respinto. 2. La vicenda in fatti può così riassumersi: la Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/9865 del 19

luglio 2002 aveva individuato la direttrice Broni-Pavia-Mortara tra quelle per le quali avviare una procedura di affidamento in concessione di autostrada regionale. Successivamente con ulteriori delibere aveva approvato lo studio di fattibilità del tratto di autostrada regionale "direttrice Broni-Pavia-Mortara", esprimendo parere favorevole per la ricerca del promotore cui aveva affidato la costruzione e gestione dell'autostrada regionale. Dopo l'approvazione del progetto preliminare, ed all'esito di procedure di evidenza pubblica, Infrastrutture Lombarde S.p.A. affida la concessione di costruzione e gestione del tratto autostradale alla società di progetto Società Autostrada Broni Mortara s.p.a. che predispose il progetto definitivo che includeva lo studio di impatto ambientale. All'esito di un contraddittorio con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quest'ultimo esprime un giudizio negativo di compatibilità ambientale sulla scorta delle motivazioni fornite nei pareri resi dalla Commissione Tecnica. 3. La sentenza impugnata ha innanzitutto respinto il primo motivo del ricorso che eccepiva un'incompetenza ministeriale qualificandolo come una censura di eccesso di potere per sviamento nell'esercizio del potere di valutazione di compatibilità ambientale con giudizi afferenti più propriamente al progetto e ritenendo che il giudizio espresso sulle due direttrici autostradali non costituisse una lesione delle prerogative della Regione Lombardia nella valutazione del progetto ma sostanziasse il complessivo giudizio sulla V.I.A. Per il resto respingeva tutte le censure sul merito tecnico del parere oltre a quella sull'illegittimità derivante dall'omessa partecipazione ai lavori del delegato regionale, assente alla seduta della Commissione tecnica che adotta il parere n. 2001 del 2016. 4. Infrastrutture Lombarde S.p.a. ha presentato appello sulla scorta di cinque motivi. 4.1. Con il primo motivo si contesta la decisione della sentenza del T.a.r. che ha ritenuto infondata la censura di difetto di competenza del Ministero dell'Ambiente. Il Ministero aveva fondato il suo diniego sul presupposto che il progetto dell'autostrada regionale fosse parte di un'opera più ampia che ricomprende la realizzazione del tronco interregionale sulla quale non risultava acquisita la relativa documentazione. Tale ricostruzione era stata contestata poiché ritenuta in contrasto con gli articoli 2 e 99 del d.lgs. 112/1998 e della Legge Regione Lombardia n. 9/2001. La valutazione della completezza ed autonomia funzionale del progetto relativo al tratto autostradale regionale Broni-Pavia-Mortara sottoposto a VIA competeva esclusivamente alla Regione Lombardia. Il rigetto della censura non ha valutato che la contestazione derivava dall'erronea individuazione delle sue competenze poiché la decisione circa l'autonomia e la rilevanza regionale della tratta autostradale Broni-Pavia-Mortara spettava esclusivamente alla Regione Lombardia. 4.2. Con il secondo motivo viene criticato il mancato accoglimento della prima parte della prima censura del ricorso perché il progetto sottoposto a valutazione era diverso da quello su cui era stato chiesto il parere ed il Ministero non avrebbe potuto modificare l'oggetto dell'istanza. Peraltro dal contenuto del Decreto impugnato e dei sottostanti pareri della Commissione Tecnica emerge inequivocabilmente che la ragione del diniego di V.I.A. sta solamente nella considerazione unitaria delle due tratte. Oltretutto il tratto Mortana-Stoppiana è di futura ed eventuale realizzazione, attualmente in una fase di studio preliminare, ed i suoi possibili effetti sull'ambiente non avrebbero potuto concorrere a fornire elementi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale del progetto della Broni-Pavia-Mortara. Il rigetto da parte del primo giudice richiama il carattere necessariamente unitario della rete di collegamento autostradale che richiederebbe una valutazione complessiva dell'impatto ambientale, ma non tiene conto del fatto che non sarebbe mai possibile fornire un giudizio sull'impatto ambientale della realizzazione di un tratto autostradale indipendentemente dagli impatti sull'ambiente degli ulteriori tratti cui esso si riconnette. 4.3. Con il terzo motivo lamenta che il primo giudice non abbia accolto il terzo motivo di ricorso che sottolineava come, una volta affermato che i due tratti autostradali di cui si discute fossero parte di un progetto unitario, il Ministero avrebbe dovuto sospendere il procedimento in attesa dell'avvio della procedura di valutazione di compatibilità ambientale relativa al Raccordo autostradale Mortara Stroppiana/A26. 4.4. Con il quarto motivo si contestano le ragioni del rigetto del secondo motivo che aveva rilevato il difetto di istruttoria ed il travisamento dei presupposti sottesi alla valutazione poiché trattandosi di atto plurimotivato non



sarebbero state contestate tutte le ragioni poste a fondamento del diniego; l'argomentazione non coglie nel segno in quanto la contestazione dell'appellante riguarda lo stesso presupposto su cui di fonda la decisione di rigetto, a prescindere dalle specifiche criticità rilevate nel corso dell'istruttoria dalle varie autorità intervenute. Inoltre erano fondate anche le singole censure a partire dal recepimento del parere espresso dalla Commissione tecnica in sede di preavviso di rigetto senza tenere in alcuna considerazione la posizione della Regione Lombardia addirittura travisandone le conclusioni. Anche sulle opere di mitigazione non è vero che l'appellante le avesse ritenute sufficienti per superare le criticità del progetto dal momento che aveva fatto presente come la Regione avesse auspicato e proposto di superarle incrementando le opere di mitigazione e le azioni di compensazione. 4.5. Con il quinto motivo si denuncia l'assenza del delegato regionale che ha avuto modo di esprimersi sull'impatto ambientale del progetto solo prima che venisse emanato il preavviso di rigetto, senza essere coinvolta nella fase di esame delle osservazioni presentate dall'appellante in riscontro al preavviso di rigetto. Per il primo giudice ai fini della regolarità del funzionamento della Commissione Tecnica è sufficiente la presenza della metà più uno dei componenti, ma se la partecipazione del delegato regionale è un obbligo, le determinazioni assunte senza la sua partecipazione sono illegittime. 5. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è costituito in giudizio chiedendo il rigetto dell'appello. 6. Si sono costituiti in giudizio anche Il W.W.F., il Consorzio di Bonifica Associazione Irrigazione Est Sesia, il F.A.I. e S.A.BRO.M S.p.A. 7. L'appello non è fondato. 7.1. In relazione al primo motivo preliminarmente va segnalata una certa contraddittorietà nella censura poiché da un lato si riconosce che correttamente il primo giudice l'ha qualificata eccesso di potere per sviamento, dall'altro insiste nel ritenere che vi sia un difetto di competenza. Il motivo è comunque infondato, potendosi perciò prescindere dalla censura di inammissibilità eccepita dalla difesa erariale. La circostanza che la funzione di programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle strade non rientranti nella rete nazionale, sia attribuita alla Regione dall'art. 99, comma 1, d.lgs. 112/1998 non esclude che la funzione di valutazione di impatto ambientale delle opere in questione sia **riservata** allo Stato. Nell'esercitare i suoi poteri in tema di V.I.A. il Ministero competente ha ritenuto di fare una valutazione unitaria di due opere che, sul piano della progettazione, hanno seguito iter diversi appartenendo a regioni diverse, ma che presentavano un indubbio collegamento come si ricava da una Convenzione interregionale per l'esecuzione dell'opera unitaria stipulata dalle regioni Piemonte e Lombardia dopo l'approvazione di due leggi regionali in merito. In ogni caso il rilievo non è decisivo poiché il diniego non è derivato unicamente da ragioni legate alla valutazione unitaria dei due tratti autostradali. 7.2. Ed è proprio quest'ultima considerazione che consente di ritenere infondato il secondo motivo. La società appellante ritiene che, essendosi il Ministero pronunciato su un progetto diverso da quello sul quale era stato richiesto il parere, esso dovrebbe nuovamente pronunciarsi. Ma il T.a.r. non ha accolto la censura perché nella motivazione del parere negativo veniva evidenziato come il progetto produca un effetto barriera e di frammentazione ecologica fra 2 estese ZPS nell'ambito della Regione Lombardia. In sostanza il primo giudice, pur avendo affermato la legittimità di una valutazione complessiva del progetto comprendente anche il tratto che si doveva costruire in Piemonte, ha rilevato che il parere negativo era incentrato su criticità proprie del progetto presentato legate alle interferenze con i siti di cui sopra. 7.3. Le ragioni appena illustrate spiegano perché non può essere accolto il terzo motivo che pretenderebbe la sospensione del giudizio sul progetto in attesa della presentazione di quello sull'ulteriore tratta. Essendo il parere negativo fondato su criticità specifiche del tratto lombardo del progetto, non c'è nessuna necessità di attendere l'ulteriore progetto. 7.4. Il quarto motivo contesta che il primo giudice non abbia ritenuto fondate le singole critiche al parere espresso dal Ministero; anche la Regione Lombardia aveva espresso delle perplessità circa l'impatto del progetto ma le aveva ritenute superabili con le opere di mitigazione. Queste perplessità sono state confermate anche in sede di conferenza di servizi laddove ha affermato che le situazioni critiche richiedono una valutazione comparata tra benefici dell'opera e costi ambientali, rispetto alle quali si potrebbe agire andando a



migliorare ed incrementare le opere di mitigazione e le azioni di compensazione. Il Ministero dopo aver ricevuto tutti gli apporti conoscitivi ha deciso in senso negativo con pronuncia esente da censura dal momento che la Regione non ha descritto quali potevano essere nello specifico le opere di mitigazione e le azioni di compensazione. Se lo avesse fatto il parere negativo avrebbe dovuto illustrare perché le misure proposte non erano tali da superare le criticità evidenziate, ma in assenza di una specifica individuazione non si può censurare la conclusione che è scaturita dall'esistenza di controindicazioni ambientali. 7.5. Il quinto motivo è infondato perché l'assenza del delegato regionale alla seduta della CTVIA che ha adottato il parere non comporta alcuna illegittimità della deliberazione. Per la validità delle sedute della Commissione è sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti; l'art. 10 del decreto ministeriale sul funzionamento della CTVIA prevede la presenza obbligatoria del delegato regionale per la composizione dell'organo, ma questo non significa che debba essere necessariamente presente a tutte le sedute. Per la validità delle deliberazioni è sufficiente che vi sia la presenza del numero legale. Peraltro non può certo valutarsi ora per allora se la presenza del delegato regionale avrebbe potuto modificare il contenuto del parere. In ogni caso la regione Lombardia ha avuto spazio nell'ambito del procedimento come si ricava dalla motivazione del provvedimento finale che dà conto della posizione espressa dalla Regione. 8. Le spese possono compensarsi trattandosi di un contenzioso tra enti pubblici. P.Q.M. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Seconda, definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo rigetta Spese compensate. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso nella camera di consiglio del giorno 10 gennaio 2024, tenuta da remoto ai sensi dell'art. 87, comma 4 bis, c.p.a., con l'intervento dei magistrati: Fabio Franconiero, Presidente FF Sergio Zeuli, Consigliere Carmelina Addesso, Consigliere Giovanni Tulumello, Consigliere Ugo De Carlo, Consigliere, Estensore IL SEGRETARIO. DI Manuela Montemezzani.

ANBI

## INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' A SERVIZIO DEL TERRITORIO: INAUGURATO RIFACIMENTO TRATTO CANALE CER AUTOSTRADA IDRICA D'ITALIA

Anche un intervento di manutenzione straordinaria può essere occasione di ricerca applicata: l'utilizzo di lastre in calcestruzzo additivato con fibre polimeriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento, è infatti l'innovativa soluzione ideata dai tecnici del Consorzio C.E.R. per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del Canale Emiliano-Romagnolo, inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, Viceministro Infrastrutture e Trasporti e Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna; si tratta di un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. Sicurezza infrastrutturale, miglioramento delle performances, sostenibilità energetica sono le caratteristiche di un intervento finanziato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, nonostante fosse possibile effettuare i lavori solo nei periodi extra-irrigui tra Novembre e Febbraio. L'intervento assicura un incremento del 20% nell'efficienza del Canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna autostrada dell'acqua italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175.000 ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini. L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica in alveo consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo all'impianto di Palantone, sulla presa dal fiume Po rendendo il Canale pronto per l'ormai imminente stagione irrigua evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. La multifunzionalità del Canale C.E.R. precisa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione dello scorso Maggio. Questo intervento torna a catalizzare l'attenzione però sulla sua funzione primaria, che è al servizio dell'agricoltura. Con il tempo spiega Nicola Dalmonte, Presidente del Consorzio C.E.R. il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato, rallentando lo scorrimento della risorsa idrica e riducendo la portata del progetto originale. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy. Proseguiamo la stagione delle inaugurazioni, continuando nel solco di una storia, in sintonia con gli interessi delle comunità conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. E' una concreta dimostrazione di efficienza, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione affidano alla politica, affinché non vada perduta nessuna opportunità per trasformare il Paese, attrezzandolo alle sfide della crisi climatica. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

## «Trebbia, va riaperto un ramo secondario per evitare l'erosione»

*Gragnano, dopo avere accompagnato i tecnici di Aipo e Provincia nelle zone a rischio la sindaca Calza annuncia la soluzione prospettata*

Cristian Brusamonti Se nel Trebbia a Gossolengo le ruspe e i camion non si fermano per cercare di mettere al riparo la sponda destra dal pericolo di erosioni che hanno già fatto parecchi danni, qualche chilometro più a valle - sulla sponda opposta - la situazione non va meglio. Così, anche da Gragnano arriva ora la richiesta di un intervento per evitare che il fiume finisca per "mangiare" progressivamente i campi della zona. Ma si teme anche per le pile del ponte Paladini e la ciclovia.

L'occasione è stata data da un sopralluogo nella zona gragnanese più toccata dal fenomeno naturale, che si è aggravato a furia di piene degli anni scorsi. La sindaca Patrizia Calza - su una richiesta avanzata già diverse settimane fa agli enti competenti - ha accompagnato nella zona di Mamago e in quella appena a monte del ponte Paladini i tecnici di Aipo - con gli ingegneri Gianluca Zanichelli e Stefano Baldini - e quelli della Provincia guidati dal dirigente del servizio viabilità Davide Marengi. Lì, un pezzo di terreno è già finito all'interno del fiume e anche la strada camionabile - benché non utilizzata da attività produttive - è già stata interrotta da tempo, inglobata dall'alveo vivo del fiume. E così, ora, sulla sponda di Gragnano si è formata un'alta riva a strapiombo e, sotto, il Trebbia "batte" contro. «Sia Aipo che la Provincia hanno convenuto sulla necessità di provvedere in futuro anche su questo tratto, così come si sta facendo a Gossolengo» sottolinea la sindaca Calza. «La soluzione prospettata è simile: anche qui c'è l'idea di riaprire un ramo secondario del fiume già esistente in modo che il fiume prenda quella strada e non vada a battere contro la sponda. Con una movimentazione di ghiaia si dovrebbe riuscire nell'intento».

La preoccupazione non è legata soltanto alla progressiva erosione dei terreni, ma anche alle infrastrutture della zona: c'è il timore che, in prospettiva, le erosioni possano minare i piloni e le spalle del ponte Paladini, a cavallo col comune di Piacenza, e l'accesso alla pista ciclabile. Per questo, anche la Provincia ha interesse perché si disinnesci questa minaccia.

«Aipo dovrà valutare le risorse economiche per un intervento di questo tipo - continua la sindaca - e non è escluso che la Provincia possa contribuire in parte alle spese per tutelare le sue infrastrutture strategiche». Com'è noto, specialmente nella parte bassa del Trebbia, il fiume ha la tendenza a seguire un andamento a zig-zag, battendo alternativamente contro la sponda sinistra e quella destra piuttosto che seguire un corso lineare parallelo alle sponde. L'intervento di somma urgenza partito a Gossolengo nella zona di Ca' Blatta del costo di 233mila euro - di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi - servirà a scavare un canalone nella zona centrale dell'alveo per indirizzare lì il fiume, movimentando 60mila metri cubi di ghiaia.

Anche lì, dopo aver fatto tappa a Gragnano, i tecnici si sono recati per controllare l'andamento del cantiere in corso.

L'INTERVENTO DI BERTOZZI

## «L'argine d'emergenza sul fiume non è servito a salvare il Borgo»

*Il capogruppo di Fdl ha depositato un'interrogazione sul ricorso al Tar di un agricoltore contro il Comune*

FAENZA «Alla prova dei fatti, l'intervento si è rivelato del tutto inefficace, tanto che l'obiettivo di mettere in sicurezza l'abitato di via Cimatti, via D'Azeglio, via Ragazzini, via Silvio Pellico, via Pantoli e via di Sopra non è stato raggiunto»: Stefano Bertozzi, capogruppo di Fratelli d'Italia, parla dell'argine d'emergenza fatto costruire dall'Amministrazione comunale con un'ordinanza sindacale del 16 maggio, quando il disastro che già si era abbattuto due settimane prima sul quartiere del Borgo stava per ripresentarsi con una portata ancora più devastante. Quell'ordinanza è oggetto di un ricorso al Tar da parte del proprietario dei terreni agricoli adiacenti, che considera «illegittimo» l'atto e chiede un risarcimento da 460.338,86.

Bertozzi, dal canto suo, vuole fare luce sulla questione, anche perché di mezzo c'è un'opera emergenziale che, di fatto, non ha retto, e a tale proposito ha depositato ieri un'interrogazione da discutere nella prossima seduta del Consiglio comunale.

«Sulla base di quale scelta tecnico-scientifica è stato costruito quel tratto arginale? Di chi è stata la decisione? - chiede l'esponente di Fdl -. E perché tanta rapidità e decisionismo non sono stati adottati per tentare di mettere in sicurezza il muretto di via Renaccio, dove ogni intervento è stato ritenuto inutile fin dall'origine?». In effetti i lavori sul muretto sono in corso solamente ora, quando a più voce furono richiesti interventi anche all'indomani della prima alluvione, quella avvenuta nella notte tra il 2 e il 3 maggio.

Ma c'è di più: rifacendosi ai documenti in suo possesso, Bertozzi si dice sorpreso e si domanda «perché si sia deciso di ricostruire post alluvione del 16 maggio, perché così pare sia avvenuto, il tratto nello stesso punto e con le stesse modalità dopo che si è avuta prova della sua inutilità rispetto agli scopi previsti. Come è stato finanziato questo secondo intervento?».

16 • 14 FEBBRAIO 2024

Faenza

### Escluso dal concerto di Laura Pausini, spara con la pistola

L'ultimo ha colpito 17 colpi con una semiautomatica calibro 7,65 e si è fermato dalle forze dell'ordine parigine

FAENZA «Volevo a tutti i costi entrare al concerto parigino di Laura Pausini di lunedì sera pur non avendo il biglietto e non essendo stato invitato, e così ho iniziato a sparare con una pistola semiautomatica calibro 7,65-17 i volti degli addetti alla porta di ingresso secondaria dell'Auditorium de la Seine, che fortunatamente non hanno interrotto nessuno. L'uomo, che secondo i testimoni risultava particolarmente alterato e gridava frasi incoerenti, è stato fermato dalle forze dell'ordine di Parigi e portato in commissariato per ulteriori accertamenti. Secondo quanto riportato dal quotidiano francese Le Parisien, l'episodio si sarebbe verificato intorno alle 20, dopo che l'uomo aveva tentato di entrare al concerto dall'ingresso principale ma era stato respinto dagli addetti alla sicurezza perché sprovvisto di biglietto.

Laura Pausini si è esibita a Parigi lunedì sera

«Via Da Maiano Il parapetto è pericoloso»

FAENZA Alessandro Vitali, dirigente comunale del Popolo della Famiglia, interviene per segnalare una criticità sul parapetto di via Giuliano da Maiano, l'arteria stradale che scorre in un tratto la circonvallazione. «Se il parapetto presenta arrugginimenti in molte sue parti, in un punto addirittura rotti, anche il basamento in calcestruzzo presenta numerose criticità», afferma Vitali, «consigliando del resto di intervenire con la sostituzione di alcuni tratti del parapetto, che ha già presentato in tanti piccoli pericoli, che potrebbero, nel peggiore dei casi, cadere addosso ai veicoli che transitano sulla tangenziale. Vitali afferma di avere segnalato la situazione al Comune «già due volte, chiedendo un intervento urgente. Speriamo quindi», conclude, «che al più presto, considerando le promesse della Giunta sugli investimenti per migliorare la sicurezza delle strade, possa riaprire questa situazione di pericolo». Il tema si aggiunge alla lista delle segnalazioni inerenti la circonvallazione, prima fra tutte la più volte dibattuta questione della spartitraffic centrale per separare i due sensi di marcia.

16 MAGGIO LA DATA IN CUI È STATA REALIZZATA LA RICRESTA ECONOMICA DEL PRIVATO

460 MILA EURO

### L'argine d'emergenza sul fiume non è servito a salvare il Borgo

Il capogruppo di Fdl ha depositato un'interrogazione sul ricorso al Tar di un agricoltore contro il Comune

FAENZA «Sulla base di quale scelta tecnico-scientifica è stato costruito quel tratto arginale? Di chi è stata la decisione? - chiede l'esponente di Fdl -. E perché tanta rapidità e decisionismo non sono stati adottati per tentare di mettere in sicurezza il muretto di via Renaccio, dove ogni intervento è stato ritenuto inutile fin dall'origine?». In effetti i lavori sul muretto sono in corso solamente ora, quando a più voce furono richiesti interventi anche all'indomani della prima alluvione, quella avvenuta nella notte tra il 2 e il 3 maggio. Ma c'è di più: rifacendosi ai documenti in suo possesso, Bertozzi si dice sorpreso e si domanda «perché si sia deciso di ricostruire post alluvione del 16 maggio, perché così pare sia avvenuto, il tratto nello stesso punto e con le stesse modalità dopo che si è avuta prova della sua inutilità rispetto agli scopi previsti. Come è stato finanziato questo secondo intervento?». Il capogruppo di Fratelli d'Italia non cessa nel merito della questione legale, di cui dovrà occuparsi i giudici del Tar, ma evidenzia comunque che il ricorso della proprietà dei terreni «pone l'Amministrazione di fronte ad un rischio». A detta del consigliere di opposizione, la soluzione migliore per risolvere la questione sarebbe stata quella del dialogo con il privato: «Quell'area in particolare coincide - è uno dei punti più delicati per la messa in sicurezza di quella parte di città, ciò è emerso anche nel corso di diversi dibattiti in commissione, e allora: piuttosto che adottare interventi estemporanei e frettosi, sarebbe stato preferibile cercare di coinvolgere la proprietà e la struttura commissariale in un progetto strutturato che da un lato riconosca, se effettivamente esistesse, un nesso di causalità, il motivo del danno ma che dall'altro consenta al contempo e per il futuro di realizzare un'opera di protezione stabile».

Via Craxi il 3 maggio: l'opera fu realizzata per evitare che il disastro si ripetesse

### Delegazione formata da 55 faentini al carnevale internazionale di Rijeka

FAENZA Con il coro, «Quest'anno l'abbiamo ripreso», afferma Carla Benedini, presidente dell'Associazione genovese, ed è stata l'occasione per fotografare i ragazzi di unione. Loro ricomparivano venendo a Faenza con una loro delegazione di musicisti il 17 marzo al nostro Carnevale di San Luca. La rappresentanza marchisa era composta da 55 persone con i costumi che solitamente vengono utilizzati al Carnevale di Borgo pesi, fiori, spighe di grano, accompagnati dai balli del Team Dance Borgo e dagli sfilare. «Ci siamo esibiti nel percorso al centro», che del centro città preda al lungo porto - racconta la presidente - «un tragitto impegnativo di piazzole dove poter fare per le performance. Tutto di Rijeka è uno dei carnevali più belli e grandi della Croazia».

La delegazione faentina al carnevale



## Acqua Ambiente Fiumi

---

Il capogruppo di Fratelli d'Italia non entra nel merito della questione legale, di cui dovranno occuparsi i giudici del Tar, ma evidenzia comunque che il ricorso della proprietà dei terreni «pone l'Amministrazione di fronte ad un rischio». A detta del consigliere di opposizione, la soluzione migliore per risolvere la questione sarebbe stata quella del dialogo con il privato: «Quell'area in particolare - conclude - è uno dei punti più delicati per la messa in sicurezza di quella parte di città, ciò è emerso anche nel corso di diversi dibattiti in commissione, e allora: piuttosto che adottare interventi estemporanei e farsi trascinare di fronte al Tribunale amministrativo non sarebbe stato preferibile cercare di coinvolgere la proprietà e la struttura commissariale in un progetto strutturato che da un lato riconosca, se effettivamente esistesse un nesso di causalità, il ristoro del danno ma che dall'altro consenta al contempo e per il futuro di realizzare un'opera di protezione stabile?».